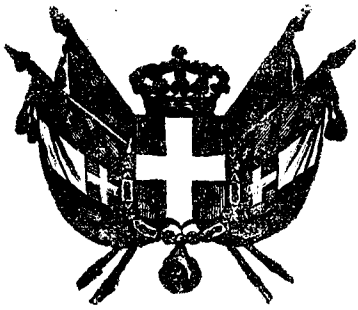
1866

N° 118

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.	ufficiali del Parlamento	»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 aprile 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2864 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 130 del regolamento annesso alla convenzione sanitaria internazionale 3 febbraio 1852;

Considerando la somma opportunità di stabilire a tutela dell'interesse sanitario del Regno e della Colonia italiana in Egitto un posto di medico governativo con residenza in Alessandria;

Sulla proposta del presidente del Nostro Consiglio, ministro per gli affari esteri e del ministro dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il Consolato generale italiano in Egitto un posto di medico governativo con residenza in Alessandria.

Art. 2. Il medico governativo italiano disimpegnerà quelle funzioni tecniche ed amministrative che gli verranno designate con apposita istruzione da compilarsi d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, al quale spetterà pure la proposta del nuovo funzionario d'accordo col ministro degli esteri.

Art. 3. Lo stipendio annuo del medico governativo predetto sarà di lire ottomila imputabili per quest'anno sul bilancio dell'interno al capitolo relativo al personale sanitario marittimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno.

Dato a Firenze, li 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

LA MARMORA.
CHIAVES.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 19 aprile 1866:

Allamandola cav. Vincenzo, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Torino, rimesso in pianta presso la stessa Corte d'appello di Torino:

Crova di Vaglio barone cav. Luigi, id. id., id. id.;

Savonarola Raffaele, giudice in soprannumero del tribunale civile e correzionale di Lodi, incaricato dell'istruzione penale, è riammesso in pianta nello stesso tribunale ritenendo l'incarico dell'istruzione penale;

Rulli Giacomo, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

Con reale decreto 22 *marzo* 1866, *sulla proposizione del ministro dell'interno, sono stati posti in disponibilità per soppressione d'uffizio, a decorrere dal* 1° *febbraio* 1866:

Simone Giuseppe, gestore nella soppressa stamperia governativa di Napoli coll'annuo assegno di disponibilità di lire 765;

Alvino Giuseppe, uffiziale di 2ª classe, come sopra, con lire 459;

Finati Roberto, uffiziale di 3ª classe, c. s., con lire 459;

Romani Giovanni, id., c. s., con lire 306;

Giampietro Giuseppe, id., c. s., con lire 255;

Sebastiani Luigi, id., c. s., con lire 170;

Galario Finunzo, tipografo f. f. di proto, c. s., con lire 637;

De Angelis Salvatore, id. c. s., con lire 637;

Guida Domenico, 2° battitore, c. s., con lire 170;

Luzzati Giacomo, capo della calcografia, c. s., con lire 306;

Ricciardi Domenico, 2° calcografo, c. s., con lire 395;

Cinque Saverio, 1° alunno calcografo, c. s., con lire 229.

Per decreti reali ed ordini ministeriali delli 9 *e* 15 *andante mese, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale di amministrazione delle case penali.*

Del 9 aprile:

Veneziani Livio, contabile della cassa di 2ª classe presso le case di forza in Aversa, nominato vice-direttore delle carceri giudiziarie, e destinato a quelle di Avellino;

Minutoli Carlo, segretario di 2ª classe presso la casa di forza di Oneglia, nominato contabile della cassa di 2ª classe, e destinato alle case di forza in Aversa;

Bessone Enrico, applicato presso la casa di correzione di Saluzzo, nominato segretario di 2ª classe, e destinato alla casa di forza in Oneglia;

Pattone Edoardo, applicato presso le carceri giudiziarie di Perugia, nominato applicato nella amministrazione delle case di pena, e destinato a quella correzionale di Saluzzo.

Del 15 aprile:

Magno-Cavallo sacerdote Matteo, già direttore dell'istituto di ricovero per i giovani derelitti in Brescia, nominato cappellano nell'amministrazione delle case penali, e destinato alla casa di forza in Fossano.

Con decreto ministeriale del 3 aprile corrente, Del Gaiso Ferdinando, scrivano locale di 2ª classe nel personale contabile di artiglieria, venne dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri si occupò anzi tratto di una proposizione del deputato Calvino, secondo la quale si avrebbe a tenere nota del nome de' deputati che prendono parte alla votazione delle leggi e compilarne in fine di ciascuna sessione una statistica. Dopo osservazioni dei deputati Macchi, Pissavini e Lazzaro, la proposizione venne trasmessa alla Commissione nominata per la riforma del regolamento della Camera.

Approvata poscia l'elezione del signor Enrico Martini a deputato del collegio di Crema, per cui era stata ordinata e fatta un'inchiesta giudiziaria, la Camera si occupò di petizioni, alcune delle quali diedero argomento a discussione, a cui presero parte, oltre i relatori Bianchi, Marolda, Ercole, i deputati Ricciardi, Minervini, San Donato, Miceli, Volpe, Sineo, e i ministri della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 51. — Approvazione della tariffa per gli atti giudiziarii in materia civile:

Commissari:

Ufficio 1° Puccioni — 2° Oliva — 3° Rattazzi — 4° Capone — 5° Goretti — 6° De Witt — 7° Crispi — 8° Arcieri — 9° De Luca.

Progetto di legge n° 76. — Autorizzazione per poter procedere contro il deputato Bottero:

Commissari:

Ufficio 1° Macchi — 2° Speciale — 3° Lovito — 4° Castiglia — 5° Galletti — 6° Tozzoli — 7° Greco Antonio — 8° Guerzoni — 9° Cairoli.

Progetto di legge n° 98. — Spesa straordinaria sul bilancio 1866 del Ministero della guerra per opere di fortificazione e fabbriche militari dipendenti, a difesa dello Stato:

Commissari:

Ufficio 1° Seismit-Doda Luigi, *relatore* — 2° Ricci Giov., *presidente* — 3° Bixio — 4° Araldi — 5° Ronchei — 6° Depretis — 7° Fiorenzi — 8° Farini, *segretario* — 9° Corte.

Progetto di legge n° 103. — Spesa straordinaria sul bilancio 1866 del Ministero della guerra per provvista di materiale per gli ospedali militari:

Commissari:

Ufficio 1° Morelli Carlo — 2° Ricci Giov. — 3° D'Ayala — 4° Robecchi — 5° Galletti — 6° Depretis — 7° Calvino — 8° Seismit-Doda Federico — 9° Panciatichi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale dei servizi amministrativi.

Pell'imminente trasferimento in Firenze del Consiglio superiore militare di sanità, deve rimanere sospesa ogni corrispondenza con esso fino al giorno 15 del prossimo mese di maggio, in cui riprenderà le regolari sue attribuzioni in questa nuova sua sede.

Se ne porge il presente avviso per norma di chiunque possa avervi interesse.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con reale decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei recapiti sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti.

Cartella n° 26358 in data 8 giugno 1863 per L. 240; polizza n° 16 in data 23 ottobre 1863 per L. 1200; intestate amendue a Feliziani Luigi fu Domenico per depositi dal medesimo fatti a cauzione del trasporto dei generi di privativa nazionale nelle Marche.

Torino, li 25 aprile 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con reale decreto 25 agosto 1863 n° 1444, si notifica che dovendo provvedersi alla restituzione del sottodescritto deposito a favore delle finanze dello Stato, ed allegandosi il non possesso della cartella corrispondente, è diffidato chiunque possa avervi interesse che detta cartella resta di pieno diritto annullata.

Deposito di L. 150 fatto da Mattio Chiaffredo per cauzione prescritta dal tribunale provinciale di Saluzzo con ordinanza 6 giugno 1855 per sua libertà provvisoria resultante da cartella n° 5823 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino in data 23 giugno 1855.

Torino, addì 26 aprile 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Ecco il testo della dichiarazione stata fatta dall'Austria il 21 aprile nel seno della Dieta:

« Il governo austriaco vota pel rinvio della proposta stata presentata il 9 di questo mese ad una Commissione che dovrà esser nominata a questo oggetto, perchè egli è pronto ogni momento a partecipare nuovamente all'importante opera di una riforma della Costituzione federale tedesca.

« Il rappresentante austriaco, riservandosi ogni altra dichiarazione ulteriore, avrà ad aggiungere a questo voto le seguenti osservazioni cagionate dalla situazione dell'affare nel momento attuale.

« Non è molto tempo che nello stesso luogo dove siede questa eccelsa Assemblea, le parole di S. M. l'imperatore hanno reso una augusta testimonianza del bisogno che ha la Costituzione generale della Germania di uno sviluppo conforme allo spirito dei tempi.

« Un progetto profondamente studiato e rigorosamente coordinato di una trasformazione delle istituzioni federali ha provato in allora la seria sincerità ed il carattere benefico della iniziativa imperiale per tutta la nazione tedesca.

« Tutti i confederati dell'imperatore, i sovrani, le città libere della Germania, ad eccezione soltanto di S. M. il re di Prussia, hanno preso parte alle discussioni di questo progetto, ed il loro generoso concorso portò ad un accordo, che, se non gli avesse fatto difetto il potente voto della Prussia, avrebbe introdotto nella vita federale un elemento popolare, e segnato il principio di uno sviluppo del sistema federale fecondo e degno della Germania.

« La Prussia non si appoggiò in allora ad alcuna controproposta. Nella dichiarazione 22 settembre 1863, alla quale si riferisce la proposta attuale, ed alla quale il gabinetto austriaco rispose col *memorandum* 30 ottobre stesso anno, essa si limitò a subordinare a certe condizioni preliminari la cooperazione della Prussia alle discussioni relative alla riforma della Confederazione.

« Ben lungi dall'esporre un sistema coordinato nel suo assieme, queste condizioni preliminari pareva non avessero altro scopo pratico, che quello di una trattativa di fronte alle proposte austriache.

« Ora è il governo prussiano quello che invita la Dieta a metter di nuovo in discussione la riforma federale.

« Qualunque sia la situazione delle cose in Germania, quando questo si fa, il governo imperiale non si sottrarrà mai, come è già stato detto, all'obbligo di esaminare senza prevenzione la proposta della Prussia; ma egli deve far osservare che le riforme che il governo prussiano ritiene salutari e realizzabili non appariscono tali nei loro punti i più generali, dappoichè la proposta presentata il giorno 9 di questo mese non dice sotto questo rapporto più in là, fuori che la Prussia mantiene il punto di vista espresso nella menzionata dichiarazione del 22 settembre 1863.

« La Corte di Berlino ha evidentemente presa la sua importante risoluzione senza porre in chiaro gli scopi definitivi di una revisione della Costituzione federale tedesca, e senza aver per conseguenza ben definite le proposte che a suo parere devono essere oggetto di un accordo fra i governi e di un componimento fra questi e l'Assemblea che deve sorgere dalle elezioni popolari dirette.

« Epperò bisognerà che l'eccelsa Dieta conosca queste proposte prima d'entrar nuovamente in discussioni che porteranno conseguenze salutari o funeste a norma dello scopo giusto o falso al quale tendono, e perciò la Corte imperiale non potrà dare pel momento al suo rappresentante altre istruzioni, se non quella che la Dieta, prima di ogni altra misura ulteriore, deve attendere la proposta del governo prussiano.

« Del resto i *considerando* sui quali si appoggia la sua proposta in un momento in cui pare che manchi d'effetto la prima legge della Confederazione, la legge della pace fraterna fra i suoi membri, attristano gravemente la Corte imperiale. Non furono risparmiate agli amici della patria le serie apprensioni dello scoppio di una guerra funesta.

« Tanto più importa al governo di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe constatare, ogni qual volta che si presenta l'occasione, che non gli potrebbe venir attribuita la responsabilità d'aver sollevate queste apprensioni, ed egli è obbligato di trovar una tale occasione nello sviluppo della dichiarazione prussiana del giorno 9 corrente.

« A traverso di tutta quella esposizione traspare continuamente il pensiero di una minaccia che sarebbe stata diretta contro la Prussia; il governo prussiano giunge sino a dichiarare in una Assemblea di confederati, che egli non crede trovare una protezione sufficiente nell'articolo 11 dell'atto federale, in quello stesso articolo, che l'Austria e quasi tutti i governi confederati hanno testè invocato di fronte alla Prussia siccome guardiano della pace federale.

« E pertanto prima ancora che venisse presentata la proposta prussiana del 9, il governo imperiale aveva con una solenne dichiarazione di già respinta la supposizione che si avesse a temere che l'Austria violasse l'articolo 11 dell'atto federale o l'articolo 19 dell'atto finale di Vienna.

« Colla presente egli ripete in seno della Dieta federale questa dichiarazione stata fatta il 31 marzo a Berlino, pregando l'eccelsa Assemblea di volerne tener copia nei suoi atti.

« Egli può d'altronde ripetere con soddisfazione che successivamente anche la Corte di Berlino si è pronunziata in un senso rassicurante circa alle sue intenzioni, e che per conseguenza si può sperare che verrà resa alla patria tedesca questa piena sicurezza del mantenimento della pace nell'interno, pace che forma una legge inviolabile del patto federale, ed è senza dubbio la condizione preliminare la più seria e la più urgente per una discussione della riforma federale fruttuosa ed inspirata ad una reciproca benevolenza.

« Nella proposta del 9 di questo mese è detto, che l'attuale situazione tesa fra l'Austria e la Prussia distrugge le condizioni che sole rendono possibile la piena esecuzione delle disposizioni della Costituzione federale; si potrà più a buon diritto rispondere, che fin tanto che questa tensione non abbia trovata la sua soluzione nello spirito dei trattati federali, e nel sincero riconoscimento degli interessi generali della Germania, essa renderà impossibile una discussione proficua sulla revisione della Costituzione federale.

« Il rappresentante austriaco, terminando, non può altro aggiungere fuorchè il suo governo fece sua la protesta generale, che egli credette dover elevare personalmente contro qualcheduna delle asserzioni relative all'Austria contenute nella dichiarazione prussiana del 9 corrente. (*Deb.*)

— Ecco il testo della dichiarazione dell'Hannover fatta nella stessa seduta, 21, della Dieta tedesca:

« Il deputato dell'Hannover è incaricato dal suo governo di votare perchè le due proposte del governo prussiano vengano rinviate ad una Commissione *ad hoc*, affinchè questa riferisca all'Assemblea prima sulla ammissibilità federale e sulla opportunità dei passi proposti dalla Prussia, ed eventualmente sulle modificazioni da introdursi.

« Inoltre il regio governo crede poter sin da ora indicare molti punti di vista dei quali egli desidera che sia tenuto conto nelle discussioni e nella relazione della Commissione.

« Prima di tutto tutti ritengono senza dubbio, che la partecipazione presa da un'Assemblea di deputati della nazione tedesca alla riforma della Costituzione federale porta con sè una modificazione delle leggi fondamentali della Confederazione, dappoichè queste non riconoscono altro organo per decidere dei cambiamenti da portarsi alla Costituzione federale, che il *plenum* della Dieta.

« La relazione dovrà esaminare la questione se la risoluzione relativa alla convocazione di quest'Assemblea di deputati quale è proposta dal governo prussiano, non possa esser presa che in piena Assemblea e ad unanimità di voti.

« Inoltre sarebbe di certo cosa soggetta alle più serie obbiezioni se la Dieta fissasse un determinato giorno per la riunione dell'Assemblea dei deputati prima che i governi si fossero intesi sulla proposta di riforma. Sarebbe compito della Commissione di rivolgere la sua speciale attenzione su questo punto e tenerlo a calcolo nella sua relazione.

« Giusta la proposta prussiana, le proposte di riforma, devono essere formulate in seguito ad un accordo fra i governi, ma non vi è detto nulla riguardo alla questione se questo accordo debba seguire nelle vie costituzionali in seno della Dieta, o in altra forma.

« Spetterebbe alla Commissione l'esaminare se la Costituzione federale esiga che questo accordo su di un cambiamento delle leggi fondamentali della Dieta non possa aver luogo che mediante una risoluzione della Dieta presa alla unanimità o no, e fare a tale oggetto una proposta nella sua relazione.

« Il governo dell'Hannover non potrebbe nemmanco conciliare col concetto che egli si è formato della libertà necessaria per intendersi su questioni così importanti, e coll'idea della dignità dei governi tedeschi, e specialmente di quella dei piccoli e dei medi, il pensiero che l'Austria e la Prussia perseverino nei loro straordinari preparativi di guerra, mentre gli Stati federali delibererebbero sulla riforma federale, e si sforzerebbero di arrivare ad un accordo.

« Egli crede perciò necessario che la Commissione riportandosi alle dichiarazioni rassicuranti e pacifiche state scambiate fra le due grandi potenze; dichiarazioni delle quali il governo d'Hanover ha preso atto con molta soddisfazione, inserisca nella sua conclusione una proposta tendente a ciò che la Dieta raccomandi con insistenza alle due grandi potenze di sospendere prima del principio di questa discussione i loro armamenti e gli assembramenti delle truppe.

« Infine il governo d'Hanover sarebbe indotto a credere che la Commissione stata creata, non potrà cominciare i suoi lavori, che quando il governo prussiano avrà presentato il suo progetto di riforma.

« Se l'eccelsa Assemblea decide la istituzione di una Commissione speciale, questa per la stessa natura delle cose avrà ad esaminare la questione della riforma, non solo in generale, ma specialmente nella direzione verso la quale l'ha spinta il governo prussiano.

« Ma tutto questo dimanda da sè che le proposte del governo prussiano sieno state sottoposte in dettaglio alla Commissione. »

— Si legge nella *Nord Deu. Zeit.*:

I soli governi che nella seduta federale del 21 abbiano accompagnato il loro voto di dichiarazioni speciali, sono l'Austria, la Sassonia, l'Hannover, l'Assia Elettorale ed il Mecklenbourg.

L'Assia Elettorale aderì alla dichiarazione dell'Hannover insistendo sulla necessità della sospensione degli armamenti da parte delle due grandi potenze.

Il Mecklenbourg espresse il suo dispiacere che la Prussia nella sua proposta non abbia fatta parola del modo da organizzarsi il potere centrale di fronte al Parlamento da convocarsi, nè del limite delle attribuzioni di quest'ultimo; dichiarò inoltre che non si poteva vedere fin a qual punto la riforma desiderata fosse appoggiata dalle due grandi potenze.

Si pronunziò per la nomina di una Commissione *ad hoc*, la quale dovrebbe trattare queste questioni.

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni. Tornata del 23 aprile:

Il languore delle ultime sedute sul dibattimento della riforma per qualche tempo cedè alla eccitazione, quando la Camera e le gallerie rigurgitavano di gente accorsa per udire il discorso di Bright.

Bright dopo alcune spiegazioni personali accennò quanto pericoloso giuoco fosse che gli eredi di due delle più grandi e potenti case del paese facessero opposizione ad un provvedimento tanto moderato, predicendo che se la coalizione riusciva poteva separare la nobiltà wigh dalla causa popolare. L'oratore l'avvertì che in una lotta col partito popolare e la nobiltà, il primo vincerebbe infallibilmente (*applausi*). Sostenne che i discorsi di lord Grosvenor e di lord Stanley rimarrebbero come una opposizione alla estensione del suffragio, e segnatamente di quello di lord Stanley notò che manifestava singolare sfiducia del Governo, della Camera e del popolo; quanto in esso si conteneva di vero era di poca importanza, e quanto v'era di importante non era verace.

« Molto fu detto, proseguì l'oratore, in questi ultimi tempi sull'equilibrio delle potenze del continente, e spero che verrà il tempo in cui non si parlerà più dell'equilibrio delle potenze in questa Camera. Io penso che la Camera dei Comuni deve essere la rappresentanza fedele di tutto il popolo di questo paese (*applausi*) e benchè possiamo non desiderare che tutte le persone acquistino un giorno il privilegio di votare, sono convinto che noi dobbiamo sperare di vedere le cose regolate in guisa che tutte le persone di tutte le classi sentano che i loro interessi sono apprezzati e difesi in questa Camera.

Accennando alla parte a lui attribuita nella separazione dei due rami della questione, disse che sette anni sono, conversando con lord Russel, manifestò l'opinione che il miglior modo di risolvere la questione della riforma era di proporre alla Camera in primo luogo un *bill* per estendere la franchigia, e che ripetè, non ha guari, lo stesso consiglio in un *meeting* a Rochdale. La ragione di ciò era, che l'essenza di tutti gl'impegni presi intorno alla questione non si riassume in una nuova distribuzione delle sedi, ma in una partecipazione delle classi operaie alle operazioni elettorali. La distribuzione delle sedi non tocca veruna classe in particolare; nissuna classe domanda che sia questa questione regolata, e non è quindi urgente quanto la estensione della franchigia.

La ragione che stringe ora la Camera ad occuparsi della questione della riforma è il convincimento che il numero degli elettori è troppo

ristretto perchè il paese sia veramente e fedelmente rappresentato.

L'oratore calcola che il *bill* darà solo 116 mila elettori nuovi appartenenti alle classi operaie; e darà un quarto della potenza elettorale nei borghi alla classe che forma i tre quarti del popolo, e lascierà quattro milioni di cittadini senza nissuna potenza politica. L'oratore insiste a lungo sull'importanza di votare un provvedimento moderato in tempo di quiete, e nega che la Camera dei Comuni sia mai uscita dalla rappresentanza delle classi; paragona la posizione delle classi operaie in Inghilterra a quella de' negri sotto l'antica legislazione degli Stati Uniti, e domanda alla Camera se è disposta a privare eternamente il popolo dei suoi diritti costituzionali. Il *bill* può essere respinto ma l'opposizione non può risolvere la questione in modo soddisfacente, e non giungere alla soluzione sarebbe lo stesso che aumentare le difficoltà. Ma il partito liberale propose un *bill* che fosse di maggiore interesse della opposizione. Parlò delle operazioni delle Società cooperative di Rochdale, e disse che non più di mezza dozzina degli uomini che maneggiano quelle estese istituzioni posseggono la franchigia.

Dopo essersi difeso contro le accuse che lo hanno assalito, l'oratore finisce con un elogio eloquente del *bill*, che egli considera una misura conservativa.

— Tornata del 24 aprile. — Cardwell, rispondendo a lord Dunkellin, disse che il governo non aveva sinora ricevuto niuna comunicazione officiale che i Feniani avessero assalito le provincie britanniche dell'America del Nord; ma che se accadesse questo, le autorità erano preparate.

L'alderman Salomons fece osservare l'esenzione dalle tasse locali che godono ora le case, fabbriche e terre occupate per uso del Governo in tutto il paese, e disse che era opinione della Camera che il governo di Sua Maestà raccomandasse al Parlamento che tutte le case e terre di uso pubblico paghino le tasse locali nella stessa guisa di tutte le altre proprietà.

Childers promise che l'argomento sarebbe preso in considerazione dalla tesoreria. Gladstone fece osservare quanto la cosa fosse pericolosa in principio, perchè in tal caso gli edifici religiosi, di carità, gli asili pubblici non solo pagherebbero la tassa de' poveri, ma quella del governo.

La mozione fu ritirata.

— Si legge nel *Times:*

Il paese andrà lieto sapendo che dopo gli sforzi fatti da Rassam per fare liberare il console Cameron e i missionari che erano da due anni prigionieri in Abissinia, l'imperatore Teodoro ordinò che gli Europei tutti fossero liberati, compresi i missionari. Lord Clarendon comunicò la fausta notizia l'altra sera alla Camera dei Lords.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale della Marina*:

La pirofregata corazzata *Carignano* di stazione a Corfù ha avuto ordine di riunirsi alla divisione navale di evoluzione di cui fa parte.

I piroscafi trasporti *Conte Cavour* ed *Indipendenza* sono entrati in armamento in Napoli, pel servizio delle reclute della leva di mare di quest'anno.

La pirocorvetta *Formidabile* il 26 andante è uscita dal bacino di raddobbo di Napoli, nel quale entrava la pirofregata *Garibaldi*.

La nostra fregata corazzata *Ancona* partita da Lorient nel pomeriggio del 15 corrente, navigava nel golfo di Guascogna con mare assai grosso da ponente sino al Capo Finisterra. Da questo punto il tempo si fece bello, e la mattina del 19 la fregata entrava nella rada di Cadice. La macchina nella traversata ha funzionato benissimo ed il bastimento si è comportato bene sia col mare di prua che al traverso. Con 49 rivoluzioni alla macchina la fregata ha avuto una velocità media di miglia 11, 2 ogni ora. Lo stato di salute del suo equipaggio, come quello della corvetta *Etna*, che si trovava pure sulla rada di Cadice, era buonissimo.

Ordini furono dati per armare la corazzata fregata *Maria Pia*, comandante Del Carretto. Essa deve riunirsi in Taranto alla divisione navale di evoluzione la quale se nonsorgono complicazioni politiche maggiori dovrà eseguire una serie d'importanti esperimenti.

La pirocorvetta *Tancredi* nella sua ultima traversata da Porto Torres a Palermo, ha avuto il 15 andante sulle coste della Sardegna un fortissimo temporale che l'obbligava ricoverare prima alla rada Reale e poscia a Cagliari.

— Il prof. Francesco Dall'Ongaro continuerà, lunedì 30 corrente, le sue conferenze intorno alla *donna*, considerata come elemento principale del teatro moderno.

La conferenza avrà luogo nelle sale della R. Accademia di belle arti, alle ore *una e mezzo* precise.

Reale Accademia di medicina di Torino (Adunanza del 23 marzo 1866). — L'Accademia apriva le sue tornate ebdomadarie nel nuovo locale assegnatole dal Governo nel Palazzo Madama e pria occupato dalla Biblioteca del Senato. Assisteva all'adunanza buon numero di distinti cultori delle scienze mediche, non socii. Il presidente Pasero pronunciava un brioso ed applaudito discorso nel quale, toccata la storia delle Accademie italiane e specialmente di quella di medicina di Torino, dagli oscuri e modesti suoi inizii fino ad oggi, argomentò, dalla costanza del suo passato e dalla incessante e generosa protezione regale e governativa, del suo stabile e florido avvenire.

Il socio Sella, informata l'Accademia del felice successo delle pratiche che egli, in unione agli altri due commissarii socii Peyrani e Gamba, fece per ottenere un locale che meglio corrispondesse ai bisogni della Società, e dei frequentatori della ricca sua biblioteca, faceva voti perchè si riesca, una volta, a riunire le altre principali esistenti in questa città ed a renderle pubbliche.

Il socio Peyrani comunicava il fatto di una straordinaria produzione cornea cresciuta sul dorso della mano destra di una donna settuagenaria, stata ricoverata allo spedale Cottolengo, dove moriva di malattia di petto due giorni dopo la sua accettazione. Dai pochi ragguagli che si poterono avere dalla inferma, attesa la gravezza del di lei stato, la produzione cornea aveva cominciato a sorgere, senza nota cagione, da tre anni e raggiunto poco a poco, non ostante la ripetuta escisione, dimensioni rare a vedersi. Questo fatto che, come notava il socio Peyrani, confermerebbe essere l'età avanzata ed il sesso femminile favorevole a simili produzioni, sarebbe vieppiù singolare per la sede del corno, giacchè il più sovente dessi crescono alla fronte, sul capo ed alla parte interna delle coscie. La comunicazione era accompagnata dalla presentazione del pezzo patologico e da 6 dimostrazioni microscopiche, sottoposte ad altrettanti microscopii, preparate dal dottore Aliprando Moriggia, applicato all'Accademia ed assistente al gabinetto dell'Instituto fisiologico della Università di Torino, al quale il socio Peyrani commetteva l'esame anatomico chimico e microscopico della produzione morbosa.

Il prelodato dottore Moriggia leggeva quindi un'elaboratissima memoria contenente la monografia completa di detta produzione epidermoidale ed il risultato dell'esame che ne fece dal quale risulta che la forma, il colore e la parvenza esterna ed interna sono quelle di un vero corno dell'altezza di più di 20 centimetri e di una periferia, alla base, di centimetri 17, che ha una cavità contenente un detrito grigio biancastro e che non oltrepassa colle sue radici la spessezza della pelle. L'analisi chimica, fatta colla scorta del professore Moleschott, dimostrò che il corno contiene una sostanza albuminosa, finora non conosciuta, differente dalla colla, dalla condrina e dalla globolina, solfo in minima dose, glucosio, fosfati e carbonati di calce e cloruri di sodio e di calce. Non vi si potè rinvenire nè cellulosio nè umido nè acido urico nè colesterina.

L'esame microscopico chiarì constare la produzione cornea di una immensa congerie di grandissime cellule epiteliali simili a quelle che rivestono la lingua, eguali a quelle del corno di bue, allungate, appiattite, poligonali, contenente un nucleo con nucleole disposte in modo da lasciar credere formato il corno dello strato epidermoidale, a spese della esagerata formazione di elementi cellulari per parte delle ghiandole sudoripare e sebacee. La pelle sulla quale poggia il corno si riscontrò quasi normale, solo alquanto inspessita.

Il detrito esistente nel cavo del corno, oltre di cellule epiteliali e ruderi di queste e granulazioni, fu trovata contenere sterminato numero di piccolissimi animaletti, aracnidi, in tutti i periodi della loro vita, dall'uovo allo stato il più completo, frammisti a frantumi e membra distaccate e scheletri di essi accennanti a lunga serie di generazioni.

L'animaletto, quantunque somigliante al sarcopte della scabbia, si rinvenne, dietro attento esame di confronto, affatto simile anzi identico all'*acaro* del formaggio (*acarus syro* di Guérin); l'istinto porterebbelo a vivere in tumultuosa società in ampia camera che non abbandona più quantunque priva di luce e di aria rinnovata; ivi sembra vivere delle granulazioni adipose e delle pareti delle cellule epiteliali e forse anche di cannibalismo cibandosi dei suoi simili.

La presenza dell'*acaro* dentro il corno è spiegata dal dottore Moriggia con due supposizioni entrambe credute possibili: 1° l'acaro ha potuto entrarvi traforandolo dall'esterno all'interno; 2° desso potè, irritando la pelle a guisa del *surcopte* della scabbia, dare origine al corno come avviene del *Cynips conifera* per le foglie di quercia.

Quanto alla patologia parassitaria, l'*acarus syro*, che secondo il Leuckart di Giessen è senza esempio finora abbia abitato una produzione cornea, nell'uomo pare sia stato da varii naturalisti e dermatologi trovato in bubboni pestilenziali, sotto croste di ulcere antiche, in un orecchio dove fu causa di infiammazione, nelle piegature degl'inguini ed altre spalucrate di farina ecc.

Il dottore Moriggia, facendo osservare come quest'acaro del formaggio trovisi diffuso sopra ogni sorta di alimenti crudi, negli apparecchi amidonati pelle fratture, nei frutti canditi, nelle conserve e nei lattucari ecc., non bene chiuse e conservate, termina con acconce riflessioni sulla necessità che l'igiene se ne occupi specialmente e sulla indispensabilità del microscopio in questo genere di ricerche.

OLIVETTI, *segretario*.

— Sotto il titolo di *La luna di aprile e la rugiada* leggesi nel *Moniteur du soir* il seguente articolo:

Uno storico antico, Diodoro di Sicilia, racconta che i primi abitanti dell'Egitto, grandi ammiratori dello spettacolo de' cieli, avevano il sole e la luna per due potenti divinità, due cause prime ed eterne.

Si può egli ragionevolmente mettere gl'influssi attribuiti al nostro satellite a fascio colle avventure d'Iside e di Osiride, nomi dati al sole e alla luna, e con tutte le favole immaginate sulle apparenze celesti e sopra le fasi della luna? O non v'ha egli forse nelle credenze popolari concernenti tali influssi qualche cosa di fondato e di sodo che abbia base sopra una lunga esperienza?

Tale presentasi a noi la quistione della *lune rousse*, alla cui influenza crede ancora la maggior parte dei nostri coltivatori. Diciamo adunque che cosa sia la luna rossa.

Chiamasi così la luna che mostrasi nell'ultima parte del mese di aprile o durante la prima quindicina del mese di maggio. In questa parte dell'anno quando il cielo è sereno le giovani messe de' vegetali, i bottoni, le foglie, diventano arsicce o gelano. Questi mali effetti attribuisconsi generalmente ad un'azione della luce lunare sulle piante, essendo che ciò non accade se il cielo rimane coperto. Questa conseguenza sembra potersi legittimare, a prima vista, con una osservazione importante, e questa è che le condizioni stesse di temperatura hanno luogo nell'aria tanto per cielo sereno quanto per cielo coperto, il termometro restando sopra il zero, sì nell'uno come nell'altro caso.

La luce lunare non è però accompagnata da niun calore notabile. Ciò si dimostra condensando la sua luce sul globulo di un termometro posto nel fuoco di una larga lente di vetro, assolutamente come s'infiamma un pezzo di legno o d'esca col mezzo di una lente. Or bene in tal circostanza il termometro non segna aumento alcuno di temperatura, per la qual cosa è giuocoforza conchiudere che se la luna manda calore sulla terra, la quantità di esso calore è inapprezzabile.

Da che dunque sono da ripetere gli effetti incontestati che si attribuiscono alla luna rossa? Faremo un esame e speriamo di mostrare che non sono però meno contestabili, mettendo in evidenza la loro vera causa.

Or fa una quarantina d'anni uno scienziato per nome Wells s'accorse che per tempo perfettamente sereno i corpi posti sul suolo potevano, durante la notte, acquistare una temperatura di 6 o 8 gradi al dissotto di quella dell'aria atmosferica circostante. Ma se il cielo è coperto, gli oggetti posti sul terreno hanno una temperatura eguale a quella dell'aria. Quindi le piante potranno gelare perchè il loro calore sarà inferiore a quello del ghiaccio, segnato dallo zero del termometro, mentre nell'aria lo stesso strumento indicherà più gradi sopra lo zero; imperocchè non è da dimenticare che a zero gradi e a più forte ragione sotto lo zero l'acqua si congela, e il ghiaccio fonde al contrario sopra lo zero.

Semplificando, se ciò è possibile, l'enunziazione del fatto precedente, si può affermare che se le piante gelano nel tempo della luna rossa, questo accade perchè acquistano una temperatura bastantemente bassa per lasciar congelare i liquidi sparsi nel corpo loro.

Ma la luna non c'entra per nulla in questo fenomeno. Essa non n'è la causa, ma assiste impassibile alla serenità del cielo; e da questa serenità appunto è da ripetere il fenomeno. E la prova irrefragabile sta in questo che le gelate vegetali accadono egualmente quando la luna è tramontata, quando splende senza nubi per altri abitanti della terra. Si può d'altra parte comprendere senza grande sforzo di riflessione che se la luna non ci da calore è anche inetta a portarcene via, atteso che non v'è ragione perchè essa abbia a toglierne alla terra senza pigliarne anche all'aria che la inviluppa.

Rimane da trovare l'origine della causa che permette al suolo di raffredarsi pur preservando l'atmosfera dall'effetto del raffreddamento.

Non v'è chi non sappia che corpi scaldati in gradi diversi finiscono tutti per acquistare, gli uni rimpetto agli altri, la stessa temperatura. Questo avviene perchè emettono in tutti i versi raggi di calore, detti calorico raggiante Ora un corpo più riscaldato che un altro gli manda più raggi che da lui non riceva in guisa che il primo si raffredda mentre si riscalda il secondo sino a tal segno che e l'uno e l'altro arrivano ad iscambiarsi una quantità eguale di calore, vale a dire sin tanto che abbiano tutti e due acquistata la stessa temperatura.

Supponendo un cielo sereno, ricordando che gli spazi celesti sono in una temperatura molto inferiore a quella della formazione del ghiaccio, e ammettendo che l'atmosfera e il suolo siano egualmente caldi a qualsivoglia grado sopra lo zero: l'effetto dell'irradiazione notturna si manifesterà con una perdita di calore alla superficie della terra perchè questa riceverà meno raggi che non ne mandi nello spazio.

Ma siccome quest'azione è meno sensibile nell'aria, come lo si nota, ne avverrà che i corpi posti sul suolo avranno una temperatura inferiore a quella dell'aria che li circonda e, se la temperatura del suolo scende sotto lo zero, essi corpi potranno gelare. Quando l'atmosfera è nuvolosa gli effetti dell'irradiazione si compensano. Le nuvole arrestando il calore per rinviarlo alla terra, la differenza di temperatura fra l'aria e la superficie del suolo diventa nulla od esiguissima. Ed ecco perchè la condizione di un cielo sereno è necessaria per la produzione delle gelate della luna rossa.

Queste spiegazioni servono anche a dilucidare il fenomeno della rugiada.

La rugiada è formata dalla condensazione del vapore acqueo contenuto nell'aria atmosferica sulle parti che son prossime al suolo. Stando a ciò che precede, somigliante condensazione è cagionata dall'irradiazione del calore, dal raffreddamento della superficie terrestre. La rugiada vuole dunque un cielo sereno perchè possa deporsi. E ciò infatti accade. Dopo che il suolo è stato scaldato dal sole durante il giorno, il suo raffreddamento si effettua non appena venuta la notte, supponendo il cielo non impacciato da nuvole. Gli strati d'aria inferiori vengono dunque a sfiorare un terreno ed oggetti che sono più freddi di loro; epperciò quegli strati depongono parte del loro vapore d'acqua sotto forma di gocciolette. Ma se il cielo è coperto, la rugiada non si può formare per la ragione che abbiamo detta più sopra, perchè cioè le nubi impediscono il raffreddamento notturno.

— A proposito della luna d'aprile leggesi nell'*Indép. Belge*:

La luna rossa e i venti del nord e dell'est fanno sentire in questo momento la loro perniciosa influenza sopra la vegetazione. Sole ardentissimo il giorno e gelo la notte.

— Scrivono da Yokohama, 25 febbraio, al *Journal du Havre*:

Il governo giapponese, il quale ha singolar disposizione ad assimilarsi le idee giuste e pratiche delle altre potenze, ha deciso di rifondere le monete dell'impero sopra il sistema francese e di edificare una zecca a Yeddo. Egli si rivolgerà, dicesi, alla Francia, per avere il materiale e il personale da ciò. Esso governo ha pure risoluto di erigere una serie di fari e di fuochi sopra le coste del Giappone e principalmente sul littorale del mare interno. Questa risoluzione venne presa ad istanza del commercio straniero. Le navi mercantili pagheranno per ciò un dritto che sarà applicato al mantenimento dei fari, e la cifra di tale dritto sarà stabilita d'accordo coi consoli delle varie nazioni.

I primi lavori del porto che si sta per iscavare nella baia di Yokoska debbono incominciare non appena gl'ingegneri francesi che si aspettano per la metà di marzo saranno arrivati. Già buon numero di operai giapponesi trovansi sopra luogo.

Una corvetta corazzata il *Fuzi Yama*, comperata in America per conto proprio del Ticun, è giunta a Yokohama. Il Ticun pregò il contrammiraglio Roze, il quale comanda la nostra divisione navale, di farla armare; e l'ammiraglio ha incaricato di questa bisogna un luogotenente di vascello della fregata a vapore la *Guerrière*, il quale prese con se un secondo, varii marinai francesi e 250 marinai giapponesi, i quali spiegano alacrità e zelo. Questo fatto mostra che il Ticun nutre sempre molta fiducia e simpatia pei Francesi.

— Troviamo nel *Courrier de l'Ain* la seguente avvertenza utile per la cura degli annegati:

Il 17 aprile una bambina di ventotto mesi, appartenente a vignaiuoli di Coligny, si annegava in una tinozza d'acqua, restandovi colla testa in giù. La tinozza non misurava in altezza che 45 centimetri e conteneva 25 centimetri di acqua. La bambina ne fu tratta morta dopo appena 4 o 5 minuti dalla caduta.

Alcuni operai che intendevano a riparazioni attorno alla casa, concepirono il malaugurato disegno di sospendere la bambina pei piedi col capo in giù per farle, dicevano essi, rigettar l'acqua bevuta.

Questa pratica assurda, troppo accreditata nella campagna, non poteva riuscir ad altro che ad asfissiare del tutto la bambina quando questa fosse rimasta in istato da poter essere richiamata alla vita. Si è creduto da lunga pezza che gli annegati morissero soffocati dalla quantità grande d'acqua ingollata; quindi la pratica pericolosa di sospenderli dai piedi. Ora è cosa dimostrata che la quantità d'acqua bevuta è così piccola che non può esercitare azione nociva sullo stomaco. Cagion vera della morte è la soppressione della respirazione che asfissia.

Debbesi evitare d'imprimere all'annegato scosse troppo forti e di cercare anzitutto di ristabilire la respirazione. Rapidamente spogliar l'annegato delle sue vesti, tagliandole anche, se occorre; deporlo sul fianco destro, col capo leggermente alzato, o al sole o in un letto ben secco e leggermente scaldato; comprimere fortemente il tronco, dal basso all'alto, dalla parte inferiore del ventre alla parte superiore del petto; soffiargli aria dentro colla bocca applicata alla bocca dell'asfissiato, o meglio insinuando poco a poco la canna di un soffietto entro una narice tenendo l'altra ben chiusa; far fregazioni colla mano o con una spazzola, o meglio con flanella inzuppata di liquore spiritoso, come acquavita canforata, ammoniaca liquida, aceto: tali sono le istruzioni da seguire nella cura degli annegati, cioè degli asfissiati per sommersione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 aprile 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	15,524,398 17
Id. id. nelle Succursali	»	19,426,315 86
Esercizio delle zecche dello Stato	»	18,814,629 41
Portafoglio nelle Sedi	»	114,395,197 32
Anticipazioni id.	»	20,219,938 52
Portafoglio nelle Succursali	»	28,479,565 46
Anticipazioni id.	»	10,426,484 56
Effetti all'incasso in conto corrente	»	257,337 04
Immobili	»	5,545,101 67
Fondi pubblici	»	12,208,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,941,850 »
Spese diverse	»	1,975,002 15
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	280,414 76
Azioni Banca Nazionale da emettere	»	27,500,000 »
	L.	297,528,688 29

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	118,307,619 20
Fondo di riserva	»	12,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. 3,476,476 71)	»	3,476,476 71
Prestito 425 milioni	»	15,820,879 32
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	2,179,889 48
Id. id. nelle Suc.	»	2,403,088 82
Id. (non disponibile)	»	19,601,331 73
Servizio del Debito Pubblico	»	2,025,853 13
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,968,986 28
Dividendi a pagarsi	»	66,995 »
Risconto del semestre precedente	»	703,861 73
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	1,330,941 40
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	853,663 53
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	34,095 87
Diversi (non disponibile)	»	14,380,306 09
	L.	297,528,688 29

Il Direttore generale
BOMBRINI.

Visto: *Il commissario governativo*
G. DEL CASTILLO.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Boersenhalle* di Vienna:

Pare che qui si consideri come molto grave il pericolo di guerra dal momento che si preparano a muovere reggimenti-confinari della Croazia, e fin'anco i famosi panduri dal mantello rosso.

A quanto sembra, tutto questo è stato fatto dietro notizie ricevute, notizie che determinarono l'Imperatore a radunare all'istante il Consiglio dei ministri.

Sembra che in questo Consiglio sieno stati decisi gli armamenti più colossali che l'Austria non abbia mai fatti.

— A proposito degli armamenti dell'Austria in Italia la *France* dice:

« Noi siamo convinti che nulla sforzi l'Austria a provvedere in tal modo alla sua difesa, perchè l'Italia non può pensare ad attaccarla.

« L'aggressione dell'Austria contro l'Italia non è verosimile; per rientrare in Lombardia bisognerebbe rompere il trattato di Zurigo.......

« Un cambiamento di truppe nelle provincie meridionali (austriache) non farebbe che complicare la posizione che l'Austria ha preso in Germania.

« Un disarmo per essere serio non può essere un semplice spostamento di reggimenti. Oggi si sa bene che colle strade ferrate si trasportano armate intiere dall'uno all'altro capo dell'Impero. »

— Il *Journal des Débats* accennando alle notizie portate dal *Boersenhalle* di Vienna, dice:

« Noi non sappiamo qual fondamento possano avere queste informazioni, ma ammettendo anche che vi sia dell'esagerazione, i preparativi di guerra non possono più essere messi in dubbio, e riesce ben strano il vedere l'Austria spingere con tanta alacrità i suoi armamenti al mezzodì, mentre disarma al nord.

« È bensì vero che a Vienna si dice che l'Italia minaccia di attaccare la Venezia, ma, a nostro parere, non vi ha nulla di più inverosimile. »

— Parlando delle misure militari che prende l'Austria in Italia il *Pays* dice:

A nostro parere, le straordinarie misure militari che prende l'Austria nella Venezia non sono punto giustificate, perchè l'Italia non ha fatto cosa alcuna che vi assomigli. Le misure di precauzione che essa ha potuto prendere in causa delle eventualità di una lotta possibile in Germania non hanno importanza alcuna reale, ed il gabinetto di Vienna non può avere pretesto di sorta per ritenerle come una minaccia contro la Venezia.

Dal momento che gli armamenti straordinari dell'Austria in Italia non trovano spiegazione alcuna negli atti del gabinetto di Firenze, qual può essere adunque il vero motivo di questi armamenti?

Il gabinetto di Vienna penserebbe forse non già a prendere misure di precauzione per difendere la Venezia, ma a porsi in grado di attaccare l'Italia? Noi non possiamo crederlo, non vi ha motivo per supporlo.

Si deve piuttosto ammettere che concentrando forze considerevoli ai confini d'Italia, il gabinetto di Vienna pensi sempre alla Prussia.

Gli è così facile oggidì colle strade ferrate di portar rapidamente da un punto all'altro le truppe purchè siano concentrate e pronte ad entrar in campagna.

In quest'ultima ipotesi la Venezia non sarebbe per l'Austria che un campo formato nella previsione dell'eventualità dei conflitti che possono insorgere in Germania.

Ma così operando, il gabinetto di Vienna non darebbe forse al gabinetto di Berlino, così come a quello di Firenze, un motivo plausibile per dubitare delle sue intenzioni di pace?

Ritirar le sue truppe da un punto per portarle su d'un altro sarebbe uno spostarle, non sarebbe disarmo.

— La *Gen. Corresp.* di Vienna fa osservare che le notizie di pace corse in questi ultimi giorni non valsero a convertire la stampa viennese alla speranza di una soluzione pacifica della questione che divide le due grandi potenze tedesche.

I giornali di Vienna si mostrano tutti allarmati per la difficoltà di trovare un modo di componimento che possa venir accettato da tutte due le parti.

— A tal proposito si scrive da Parigi, 24, all'*Indép. Belge:*

Le difficoltà non si possono dire scemate, nè si può dire che il problema della situazione sia in via di soluzione.

Se la guerra è più che mai difficile, non pare meno possibile un componimento amichevole.

— Si legge nella *France:*

Si parla del passaggio da Vienna del signor Marinovicz diretto per Parigi e Londra.

Il presidente del Senato serbo è incaricato dal suo sovrano di ottenere la mediazione dei Governi francese ed inglese fra la Serbia e la Porta.

Il principe Michele dimanda che le truppe turche sgomberino le fortezze di Feth-Islam, Semendria, e Scabatz, sgombero al quale si rifiuta il Governo ottomano « perchè alcuni sudditi turchi devono stabilire una linea di steamers sul Danubio e sulla Sava. »

Si temeva una invasione di Montenegrini sul territorio turco, ed Ismael pascià aveva dovuto fare i preparativi di difesa.

— Si legge nel *Pays*:

Le elezioni municipali in Grecia sono terminate; è difficile apprezzarne il risultato, e gli stessi giornali greci dichiarano di non essere in grado di determinare il senso delle elezioni.

In altre parole, i partiti abbandonati a se stessi, senza preoccuparsi di ciascuna questione generale, sono venuti a battaglia sul terreno degli interessi e delle influenze cantonali.

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Pietroburgo 26:

Si conferma che l'autore dell'attentato contro l'imperatore si chiama Dimitri Korakasow, oriundo del governo di Saratof.

È figlio di un piccolo proprietario, ha frequentato l'Università di Mosca; di temperamento melanconico, ha tentato più volte di suicidarsi; professa le opinioni più esaltate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* ha un articolo sugli armamenti dell'Italia e sulla necessità per l'Austria di provvedervi.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 0/0	66 77	66 45
Id. 4 1/2 0/0	97 —	96 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 4/8	86 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	50 —	48 80
Id. (fine mese)	49 70	48 —
Id. (fine pross.)	49 90	48 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	575	567
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	315	316
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	91	90
Id. Lombardo-venete	375	368
Id. Austriache	352	347
Id. Romane	75	70
Obb. strade ferr. Romane	130	129
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 28 (notte).

Rettificazione al corso di chiusura della rendita:

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . . 66 40
» fine mese . . 48 30
» fine prossimo . 48 50

Azioni del Credito Mobiliare francese 570

Dopo la borsa l'italiano si negoziava a 48 20.

Vienna, 28.

La *Gazzetta di Vienna* dice che l'Austria fu obbligata a fare preparativi militari nel Veneto per l'attitudine presa dall'Italia, e assicura che questi preparativi hanno unicamente uno scopo difensivo.

Altro della stessa data.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'imperatore conferì la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe al contadino Komissaroff il quale salvò lo Czar.

Francoforte, 28.

Le sedute straordinarie della Commissione per la riforma, che dovevano incominciare oggi, furono aggiornate, essendo il rappresentante della Prussia partito per Berlino.

Berlino, 29.

Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta delle Poste* annunzia che i 14 reggimenti di fanteria confinari furono aumentati di due battaglioni e i reggimenti di cavalleria di uno squadrone.

La *Gazzetta tedesca del Nord* contiene un articolo ufficioso il quale, riferendosi ai negoziati diplomatici, dice che l'Austria, in vista di una guerra contro la Prussia, si vale dei pretesi armamenti italiani, come un pretesto per continuare i propri armamenti. La Prussia non può quindi disarmare. Il gabinetto di Vienna fu indotto dai rapporti di Metternich a credere che l'Italia resterebbe neutrale nel caso di una guerra fra la Prussia e l'Austria.

Southampton, 29.

Il vascello inglese *European* scoppiò a Aspinwal. Tutto l'equipaggio e parecchi abitanti rimasero morti.

Assicurasi che Valparaiso non tarderà ad essere bombardata.

Messina, 28.

Oggi in occasione della partenza del 27° reggimento bersaglieri un popolo immenso preceduto da banda musicale fece una solenne dimostrazione gridando: *Viva Vittorio Emanuele, viva l'Esercito, viva Garibaldi*. Il popolo si sciolse in perfetto ordine.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — Rappresentazione dell' opera: *Don Giovanni*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 6 — Rappresentazione dell'opera: *Norma* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Styria*.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 27 aprile 1866.

Pressione stazionaria e sempre sopra la normale. Cresce la temperatura. Cielo generalmente sereno. Mare calmo. Vento debole e vario. Domina il Maestrale.

Seguita la depressione sul golfo di Guascogna e sulla costa occidentale dell'Irlanda. Calma nel resto d'Europa.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 28 aprile 1866.

Barometro abbassato, sopratutto nel settentrione d'Italia, e in Ancona e Corsica è già sotto la normale. Mare mosso nel golfo di Genova. Soffiano i venti del secondo quadrante fra levante e mezzogiorno.

Molto depresso il barometro in Svezia e sempre basso sulla costa occidentale dell'Irlanda in Ispagna e Portogallo. Forte Libeccio a Alicante.

Probabile continui l'abbassamento del barometro e si estenda al mezzogiorno della penisola e il vento giri al terzo quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 27 aprile 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,0	mm 756,0
Termometro centigrado	13,0	22,5	14,0
Umidità relativa	75,0	25,0	65,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno ragnato
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { Massima + 23,0 / Minima + 6,3 }

Minima nella notte del 28 aprile + 8,0

Nel giorno 28 aprile 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756,0	mm 754,3	mm 754,8
Termometro centigrado	17,5	23,5	16,0
Umidità relativa	65,0	45,0	60,0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	E debole	S quasi for.	S debole

Temperatura { Massima + 25,0 / Minima + 8,0 }

Minima nella notte del 29 aprile + 11,3.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Direzione del Commercio — Sezione II.

ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA INDUSTRIALE RILASCIATI NEL 4° TRIMESTRE 1865.

N° d'ordine	Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Durata: Anni	Durata: Mesi	Durata: Giorni	Giorno della presentazione della domanda	Titolo del trovato
1	Privativa	Ravani Telesforo a Genova	1	»	»	31 dicembre 1865	Macchina a ventilatore divisoria atta a pulire la semola.
2	Id.	Makenzie Duncan a Londra	6	»	»	15 dicembre id.	Perfectionnements dans les machines et appareils pour marquer, choisir et lire les fourches des dessins et patrons telles qu'elles sont transportées et percées sur les cartons et pour réproduire et répéter les doubles de ces opérations sur ces matières dans les métiers à la Jacquard.
3	Id.	Biolley Alessio a Torino	3	»	»	19 dicembre id.	Metodo atto a produrre le qualità di carbone detto *Coke*, con combustibili naturali od artifiziali, che non abbiano naturalmente e da sè la poprietà di agglomerasi con se stessi nella loro carbonizzazione come i ligniti ed altri carboni fossili magri, la torba e residui di carboni in pezzi minuti.
4	Id.	Sorel Stanislao e enier Emilio Giustino a Parigi	6	»	»	26 dicembre id.	Ciment magnesium propre à l'agglomération, au moulage et autres usages artistiques ed industriels.
5	Id.	Cowper Phipps Coles a Ventnor (Inghilterra)	6	»	»	id.	Moyen de protéger les fonds et les côtés des navires en fer et en bois, et autres constructions submergées.
6	Id.	Theurer Fritz Robert fils alla Chaux de Fonds (Svizzera)	15	»	»	31 dicembre id.	Système de rémontoir applicable à tous genres d'échappement des montres.
7	Id.	Flecheux-Lainé Ettore Giovanni Battista a Parigi	6	»	»	27 dicembre id.	Moyen d'appliquer le révindeur Parr Courtis au filage de la laine cardée.
8	Id.	Schäffer e Budemberg a Parigi	6	»	»	id.	Perfetionnements apportés aux appareils dits: Injecteurs.
9	Id.	Amavet Giovanni Alessandro a Passy (Francia)	6	»	»	30 dicembre id.	Procédé de traitement de minerais de différentes natures et de matières diverses.
10	Id.	Frot Giovanni a Orléans (Francia)	6	»	»	id.	Système propre à substituer l'ammoniaque à la vapeur d'eau dans les machines motrices.
11	Id.	Bianco Francesco a Padova	6	»	»	3 gennaio 1866	Motore senza ingranaggi applicabile ai molini e ad altre macchine.
12	Id.	Coes Emanuele Desiderato a Saint-Denis (Francia)	6	»	»	8 gennaio id.	Fabrication et application à la tannerie en général des extraits de dividivi.
13	Id.	Bonalda Faustino a Napoli	3	»	»	id.	Macchina idraulica.
14	Id.	Maldura Alessandro a Milano	6	»	»	16 gennaio id.	Clarone Maldura.
15	Id.	Torassa Costantino Giovanni Battista a Napoli	15	»	»	11 gennaio id.	Apparecchio per estrarre l'olio che ancora rimane nelle sostanze oleose dopo essere state premute, e modo pratico per farne uso.
16	Id.	Surzac Luigi Gustavo, Bombail Luigi a Bordeaux	3	»	»	16 settembre 1865	Procédé ayant pour but de donner aux cuirs une durée de 100 à 125 pour cent au moins et une flexibilite qu'il ne possèdent généralement pas.
17	Id.	Broenner Giulio a Francoforte sul Meno	15	»	»	8 gennaio 1866	Nouvelle disposition de bec à gaz.
18	Id.	Snider Jeune (Jacob) a Londra	15	»	»	id.	Perfectionnement dans les armes à feu et leurs projectiles.
19	Id.	Far Enoch e Gregory Isau di Moos-Side, contea di Lancaster (Inghilterra)	3	»	»	id.	Perfectionnements apportés aux pianos.
20	Id.	Shaw Enrico a Walworth, contea di Surrey (Inghilterra)	6	»	»	id.	Perfectionnements dans les moyens et appareils pour retarder la vitesse des roues des voitures de chemin de fer et d'autres voitures, quand elles sont en mouvement.
21	Id.	Farnworth Iohn Kay di Alderdy Edge contea di Chester (Inghilterra)	6	»	»	id.	Perfectionnement dans les appareils pour élever et abaisser les portières ou fenêtres des voitures de chemin de fer, et autres.
22	Id.	Pellaz Antonio Alessandro a Beauvais (Oise)	3	»	»	18 gennaio id.	Nouveaux tissus, papiers, etc., imprimés sur les deux fuces, et moyen d'impression amphigraphiques employés.
23	Id.	Hirsch Ermanno a Parigi	3	»	»	id.	Hélice d'un nouveau système destinée à la propulsion des navires.
24	Id.	Ferrero Vittorio Secondo a Napoli	3	»	»	22 gennaio id.	Carta confezionata con diverse materie vegetali.
25	Id.	Belleville Giuliano a Parigi	15	»	»	26 dicembre 1865	Système perfectionné de générateur à vapeur inexplosible à circulation multiple.
26	Id.	Stanzieri Giovanni a Napoli	5	»	»	27 gennaio 1866	Pianoforte di nuova costruzione e di nuovo meccanismo.
27	Id.	Ferrero Vittorio Secondo a Napoli	3	»	»	31 gennaio id.	Cotone in lana artificiale preparato e confezionato con diverse materie vegetali.
28	Id.	Vetere Ferdinando e Molinaro Nicola a Napoli	5	»	»	5 febbraio id.	Impiego del ferro oligisto alla fabbricazione industriale dei colori inalterabili all'acqua comune e di mare ed all'aria, in sostituzione degli altri minerali di ferro.
29	Id.	Vetere Ferdinando e Molinaro Nicola a Napoli	5	»	»	id.	Colori all'oligisto inalterabili all'aria, all'acqua comune e di mare.
30	Id.	Bonnier de la Chapelle e compagnia a Firenze	15	»	»	10 febbraio id.	Apparecchio a regolatori ed a riscaldatoi continui per la produzione e l'uso del gaz ossido di carbonio, come combustibile, come agente riduttore ecc. ecc.
31	Id.	Tatti ingegnere Luigi e Stamm ingegnere Ernesto a Milano.	6	»	»	1 febbraio id.	Nouveau système pour faire sauter les mines.
32	Id.	Predavalle ingegnere Bartolomeo a Milano	6	»	»	12 febbraio id.	Nuovo motore idrodinamico.
33	Id.	Cavallini Giuseppe ed Ottavio fratelli a Genova	3	»	»	id.	Nuova macchina a triplice torsione per fabbricare miccie perfezionate di sicurezza per mine.
34	Id.	Hilf Maurizio di Viesbaden (Germania)	5	»	»	14 febbraio id.	Nouveau système d'une voie entièrement construite en fer, pour chemin de fer.
35	Id.	Rey De Bellonnet Antonio Isidoro Diodato, come locatario gerente del signor Ippolito Monier di Parigi	13	»	»	19 febbraio id.	Nouveau système de bec à gaz d'eclairage et autre gaz et vapeurs combustibles, et perfectionnement des papillons dit: sur bec à papillon.
36	Id.	Bossi Pasquale a Novara	5	»	»	24 febbraio id.	Sistema di colorire le fotografie ingrandite.
37	Id.	De Meglio Giovanni a Napoli	6	»	»	23 febbraio id.	Pianoforte a doppio scappo adattabile alla costruzione così detta alla tedesca.
38	Id.	Wells Mirabeau William a Poitiers (Francia)	6	»	»	1 marzo id.	Machine moissoneuse faucheuse à double effet.
39	Id.	Mangeon Ernesto a Parigi	6	»	»	22 gennaio id.	Système de fermeture des siéges d'aisance.
40	Id.	Roche Pietro Francesco a Escaussines (Belgio)	6	»	»	id.	Perfectionnements aux appareils de surété, prévenant les accidents sur les chemins de fer.
41	Id.	Thélohan Luigi a Rédon (Francia)	3	»	»	21 gennaio id.	Presse pour rébattre les briques et carreaux etc.
42	Id.	Boizeau Pietro a Parigi	1	»	»	24 gennaio id.	Chaudière propre à la fabrication des huiles de graines et autres.
43	Id.	Henry Pietro a Savona	15	»	»	27 gennaio id.	Moulinet, nouveau système pour lever les ancres.
44	Id.	Benninger fratelli a Niederutzwil cantone di San Gallo (Svizzera)	15	»	»	29 gennaio id.	Métier mécanique à tisser.
45	Id.	Canderay Rodolfo Enrico a Losanna (Svizzera)	15	»	»	id.	Appointage de tiges métalliques, épingles, aiguilles etc. etc. par l'électricité.
46	Id.	Gastaldetti Carlo e comp., Sutherland Edoardo, Sutherland Orazio e Vanzina Giuseppe a Torino	15	»	»	2 febbraio id.	Impiego del palmizio o palma nana, onde estrarne la materia tessile o fibra in esso contenuta.
47	Id.	Filet Giuseppe Teofilo a Parigi	6	»	»	5 febbraio id.	Perfectionnements au système funiculaire de traction en plans inclinés par la substitution d'un rail central ou cable toueur.
48	Id.	Ariano Giuseppe a Torino	1	»	»	10 febbraio id.	Procedimento ed apparecchio atti a rendere potabile ed igienica l'acqua dei pozzi e dei fiumi.
49	Id.	Agudio ingegnere Tommaso a Torino	3	»	»	id.	Truch articulé pour le passage provisoire ou définitif des montagnes en chemin de fer.
50	Id.	Pugno Giuseppe Antonio a Torino	3	»	»	19 febbraio id.	Seminatore meccanico portatile, mosso dalle gambe dell'uomo o donna.
51	Id.	Breuer Eugenio a Liegi	3	»	»	22 febbraio id.	Nouveau système de pistolets et carabines avec canon fixé, culasse tournante et cylindre basculant à droite ou à gauche.
52	Id.	Chapman Enrico a Parigi	3	»	»	id.	Perfectionnements apportés aux boites à graisse.
53	Id.	Molinari Tommaso di Giovanni Battista a Genova	1	»	»	5 marzo id.	Macchina doppia per fare gli sfogli di pasta e per tagliare qualunque qualità di pasta da vermicellaio.
54	Id.	Vita Guglielmo a Milano	1	»	»	id.	Pasta ottenuta dal legno, gambi di grano turco, dal ginestro, e dai cascami di lino e di canapa, per fabbricar carta e cartoni.
55	Id.	Harfield William Orazio a Londra	8	»	»	22 febbraio id.	Modifications ou perfectionnements aux cabestans en fer battu.
56	Id.	Harfield William Orazio a Londra	8	»	»	id.	Perfectionnements dans les cabestans pour obtenir une force multiple dans les guindeaux.
57	Id.	Harfield William Orazio a Londra	14	»	»	id.	Nouvel appareil pour diriger le gouvernail à bord des vaisseaux.
58	Id.	Ducournau Giovanni a Torino	15	»	»	24 febbraio id.	Mortier concasseur.
59	Id.	Rocco Giovanni e Carletti Enrico a Torino	6	»	»	id.	Apparecchio filtratore.
60	Id.	Saur Luigi a Torino	3	»	»	1 marzo id.	Une serrure à doubles combinaisoons
61	Id.	Boiley Luciano Pietro a Dole sobborgo di Chalon (Francia)	1	»	»	2 marzo id.	Nouveau mode de construction de routes, boulevards et voies publiques.
62	Id.	Richard Giuseppe Achille a Parigi	1	»	»	3 marzo id.	Nuovo sistema di lambicco.
63	Id.	Jones James di Francesco di California	3	»	»	9 marzo id.	Perfezionamenti arrecati alle macchine per stritolare e polverizzare tutte le sostanze dure.
64	Id.	Moore Siegmond a Londra	13	»	»	id.	Perfectionnements dans les machines electro-magnétiques.
65	Id.	Helwod Daniele Giuseppe a Birmingham (Inghilterra)	3	»	»	id.	Perfectionnements dans la fabrication des couverts et autres articles semblables ainsi que dans les machines employées à cet effet.
66	Id.	Foster Andrew a Nuova Yock	3	»	»	id.	Appareil à ressort applicable aux soupapes de surété des chaudières à vapeur.
67	Id.	Cardinal Augusto (Jeune) a Nantes	6	»	»	id.	Système en fer pour basse-vergue d'Hune à support fixe et double mouvement de rotation.
68	Id.	Giot Hubert a Napoli	5	»	»	5 marzo id.	Carta-legno, nuovo trovato per fabbricare carta a mano ed a macchina con qualunque legno, invece degli stracci od erbe filamentose.
69	Id.	Tiesset Casimiro a Firenze	6	»	»	12 marzo id.	Cuisine portative universelle.
70	Id.	Betti Giuseppe a Milano	3	»	»	2 dicembre 1865	Caldaia economica formante istantaneamente i vapori, applicabile a qualunque forza motrice ed a qualunque stabilimento od industria abbisognevole di vapori per l'ebollizione.
71	Completivo	Angelini cavaliere Achille a Firenze	»	»	»	9 gennaio 1866	Perfectionnement dans la construction des selles, bardatures et harnais pour les chevaux ou pour toute autre bête de somme ed de traits avec addition des coussinets élastiques d'un genre nouveau en subtitution des couvertures sous selles panneaux et rembourrures actuellement en usage.
72	Id.	Perrin Claudio a Torino	»	»	»	10 gennaio 1866	Production immédiate de cahiers de calligraphie.
73	Id.	Cacciari Carlo fu Giuseppe a Bologna	»	»	»	9 febbraio id.	Bretelle da viaggio e di appoggio, per uso degli ammalati.

N° d'ordine	Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento	Giorno della presentazione della domanda	Titolo del trovato
74	Prolungamento	Milesi Angelo a Bergamo, Colalto Edoardo a Sarzana	3	1	28 dicembre 1865	Piccone meccanico per lo scavo delle gallerie nelle roccie.
75	Id.	Domingo Alessandro a Vistrorio (Ivrea)	1	1	15 dicembre id.	Traitement des minerais de cuivre par la voie humide électro-métallique.
76	Id.	Fontenay Toni a Grenoble	3	1	21 dicembre id.	Procédé pour accélérer la construction des grands tunnels.
77	Id.	Profitt Jon William e Duncan William	2	1	28 dicembre id.	Appareil pour répandre du sable, du sel ou autres matières analogues sur les rails des chemins de fer.
78	Id.	Bouquet Enrico a Tolosa	3	3	id.	Composteur inusable dit: timbre humide rotatif à mouvement intermittent.
79	Id.	Santucci Ambrogio a Milano	3	3	30 dicembre id.	Nuova forma per gli strumenti bombardone contrabasso in *do* e *si* bemolle, bombardone in *fa* o *mi* bemolle, bombardino in *si* bemolle, basso flicorno in *si* bemolle.
80	Id.	Percivale Giuseppe a Firenze	3	10	9 febbraio 1866	Pesa monete tascabile a bilancia.
81	Id.	Blake Reed Syman a Parigi	3	3	22 gennaio id.	Perfectionnements dans les machines à coudre destinees à la confection de la chaussure.

Firenze, addì 12 aprile 1866.

Il Direttore Capo della Divisione Commercio
B. SERRA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 14 giugno 1866, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che l'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, n° 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1865 e preventivo del 1866, e deliberazione sul dividendo;

3° Elezione di sette consiglieri in luogo dei signori:

Cavaliere Bartolomeo Cini — Cavaliere Felice Genero — Cavaliere Vincenzo Denina — Cavaliere Giulio Belinzaghi — Conte Pietro Beltrami — Cavaliere Israel Guastalla, di Modena — Cavaliere Ambrogio Trezzi, designati dalla sorte a cessare dall'ufficio (articolo 41 dello statuto);

4° Elezione di altri due consiglieri, in sostituzione dei signori:

Barone Bettino Ricasoli e commendatore avvocato Tommaso Corsi, dimissionari;

5° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 30 maggio a tutto il 3 giugno prossimo passato:

A Firenze, presso la Cassa della Società;
A Torino, presso la Società Generale di Credito Moliliare Italiano;
A Genova presso la Cassa Generale;
A Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A Livorno, presso i signori M. A. Bastogi e figlio;
A Napoli, presso la sede della Banca Nazionale;
A Parigi, chez la Société du Crédit Industriel et Commercial;
A Londra, presso i signori Baring Brothers.

Firenze, 24 aprile 1866.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 *degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.*

Art. 1.

Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze, sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2.

I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3.

I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4.

Le Case, incaricate di ricevere i depositi delle azioni, faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5.

Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6.

La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi alla adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7.

Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 1055

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, ha fissato in lire 37 cent. 50 per azione la cifra del dividendo per l'esercizio 1865.

Un primo acconto di lire 20 essendo stato distribuito in novembre passato, il saldo del dividendo, ossia lire 17 50 per azione, sarà pagato a partire dal 1° maggio prossimo venturo a:

Torino, presso la Direzione generale della Società (via Cernaia, 9);
Milano, presso il signor C. F. Brot;
Bologna, presso i signori R. Rizzoli e compagni. 1065

ORFANOTROFIO DI PISTOIA

AVVISO DI CONCORSO.

La Deputazione che governa l'Orfanotrofio di Pistoia, attesa la rinunzia presentata dal molto reverendo don Lodovico Lotti all'uffizio di prefetto-direttore del pio luogo, colle deliberazioni dei 10 marzo e 24 aprile 1866, ha stabilito di aprire il concorso all'ufficio suddetto e d'insinuarne l'avviso nei fogli pubblici.

Resta perciò invitato chiunque voglia concorrervi, a presentare la sua istanza munita dei documenti e giustificazioni d'idoneità e capacità nel tempo e termine di giorni quindici da oggi e così a tutto il dì 11 maggio 1866, al sottoscritto segretario della suddetta Deputazione, la quale si riserva di deliberare sulle istanze che sieno presentate.

Si avverte che il prefetto-direttore abita immancabilmente il quartiere assegnatogli *gratis* nello stabilimento, ed è sempre reperibile ai bisogni della comunità di cui assume la direzione morale e la educazione dei convittori; a lui è affidata l'istruzione religiosa e l'istruzione civile e letteraria della classe dei grandi; percipe lire settecentocinque e centesimi sessanta all'anno in rate mensili posticipate; riceve vitto, fuoco, lume, imbiancatura, cura medica e medicinali dall'Amministrazione del pio luogo, ed è tenuto all'osservanza dei regolamenti dell'Orfanotrofio ed alla esecuzione delle deliberazioni della deputazione che lo riguardino.

Pistoia, 26 aprile 1866.

V° Il provveditore presidente
E. DELLE PIANE.

Il segretario
D. Giuseppe Grossi.

1075

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 17ª *dell'anno* 1866 — 1094

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	744	281	59,665 51	56,489 59
Depositi diversi	59	55	98,043 01	54,042 51
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corrente	»	»	4,000 »	1,561 38
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	4,000 »	4,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	165,708 55	116,893 48

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

PREZZO L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato*, ½ *foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

AVVISO.

Il pretore di San Giovanni, IV mandamento di Firenze, venuto in cognizione che aveva cessato di vivere in questa città il signor Giovanni Battista Rubini, fotografo, e che non erano conosciuti gli eredi del medesimo;

In conformità dell'articolo 980 del Codice civile, ha nominato in curatore all'eredità relitta dal signor Giovanni Battista Rubini di Vicenza, morto in questa città nel 30 dicembre 1865, il signor avvocato Angelo Borchi.

Dalla cancelleria del IV mandamento di San Giovanni di detta città.

Li 21 aprile 1866.

1092 G. PECORI, canc.

AVVISO.

Il pretore di San Giovanni, IV mandamento di Firenze, venuto in cognizione che la donna Marianna Giorni ne' Mattioli, morta in compendio nella sua abitazione il 19 aprile corrente, lasciando vivente il marito Crespino Mattioli, da cui era divisa, senza che si conosca il luogo di sua dimora, ed un suo fratello assente da questa città, e ritenuta l'assenza di alcuni degli eredi ed anche della non conosciuta dimora di uno di essi, ha nominato *ex officio* in curatore alla eredità che sopra, il signor avvocato Angiolo Borchi.

Dalla cancelleria della pretura del IV mandamento di Firenze.

Li 26 aprile 1866.

1091 G. PECORI, canc.

LA CASA BESSI

DI CAPPELLERIA IN TORINO

Avverte che tiene una succursale provvisoria de' suoi generi, via del Proconsolo, n° 3, Firenze. 918

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Con atto 2 aprile 1866, ricevuto dal cancelliere della pretura di Casalborgone, la damigella Corinna Casalis, residente in Casalborgone, dichiarò di accettare con benefizio d'inventario l'eredità del di lei padre notaio Cesare Casalis, fu notaio Pietro Ignazio, deceduto in detto luogo, suo domicilio, il 6 marzo 1866, senza aver fatto testamento.

Casalborgone, 26 aprile 1866.

1090 G. MOCCAFIGHE, canc.

EDITTO.

D' ordine dell' illustrissimo signor Vincenzo Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Tito Torrigiani, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 16 maggio prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, faciente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 27 aprile 1866.

1089 G. MARETTI.

Apparecchio **LHOTE** (il più a buon prezzo che esista) per far da sè acqua di seltz in 3 minuti. Appar. di 2 bott. L. 9, pacchi di 10 car. p. 2 bott. 1 20 — Spediz. in Italia, aggiung. L. 1 per imball. - Si ricerca pure, in ogni capoluogo di circond., un depositario spec. drog. o farmac. - Indiriz. le comm. depos. generale per l'Italia, via Lagrange, 20*bis*, da A. BARELLI, Torino. 829

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Messieurs les actionnaires sont prévenus que, le nombre d'actions nécessaires, aux termes des articles 22, 24 et 27 des statuts, pour constituer valablement l'assemblée générale annuelle, ordinaire et extraordinaire, qui devait avoir lieu à Turin, le 30 avril courant, n'ayant pas été présenté, cette assemblée est remise au lundi, 21 mai prochain, à une heure.

Les cartes et les pouvoirs déjà délivrés seront valables pour cette assemblée qui sera appelée à délibérer quel que soit le nombre des actionnaires présents et quelle que soit la portion du capital représentée

Les titres seront reçus tous les jours non fériés de 11 heures à 3 heures, jusq'au 17 mai à 3 heures; à Paris dans les bureaux de la Compagnie, service des titres, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*; à Chambéry, à la Caisse de l'exploitation; à Turin, au siége social, 16, rue de la Cernaja.

Par ordre du Comité:

Le secrétaire
L. Le Provost.

1093

LA DITTA PARODI FOSSATI E COMP.

SUCC. DI G. B. PARODI DI D^co

Ha aperta la sottoscrizione a n° 5000 azioni di lire 100 cadauna

Per l'importazione

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI

PER L' ALLEVAMENTO 1867

Ai patti e condizioni seguenti:

1° Si garantisce un *minimum* di 10 cartoni per ogni azione;

2° Chi sottoscrive per l'acquisto di una o più azioni, prima del finire del prossimo maggio, avrà facoltà di dichiarare se voglia avere cartoni a bozzolo bianco o verde;

3° I cartoni saranno scelti tra le migliori qualità dal nostro signor **V° Aymonin**, versatissimo nel genere e già da anni stabilito al Giappone. Custoditi durante il viaggio ed incassati col sistema del nostro signor **Parodi**, riconosciuto il migliore, detti cartoni giungeranno in Milano non più tardi del dicembre prossimo. La loro originalità giapponese sarà constatata mediante certificati e bolli consolari;

4° Il prezzo sarà basato sul puro costo e spese coll'aggiunta di italiane lire 2 per cartone di commissione alla ditta. Non eccederà però le italiane lire 10 al cartone e sarà minore in proporzione del costo primitivo;

5° Il versamento si farà in tre rate. La prima di italiane lire 20 all'atto della sottoscrizione. La seconda di italiane lire 30 col 31 luglio prossimo venturo. La terza a saldo alla consegna dei cartoni.

6° È accordata una proroga al pagamento della seconda rata fino alla consegna dei cartoni, mediante interesse del 6 per 100 decorribile dal 1° agosto 1866;

7° Ai municipi e Corpi morali si accordano dilazioni di pagamento fino ad un mese dopo la consegna dei cartoni;

8° Tosto dopo l'arrivo dei cartoni in Milano, sarà compilato dalla ditta il conto di costo e di riparto dei medesimi, in concorso d'una speciale Commissione scelta fra i principali soscrittori e comunicato per estratto a tutti gli azionisti;

9° Le sottoscrizioni, anche per mezzo di lettera, si ricevono nello **Studio della suddetta ditta, in Milano, via dell'Orso, n° 7.** 905

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE

PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.